

tanovenne Damiano Converse, incensurato del luogo residente nella frazione marina, percorre viale Jonio a bordo della propria Fiat Multipla. Si sta dirigendo verso la sua barca (svolge occasionalmente l'attività di pescatore) come è

facendo perdere le proprie tracce. Converso, lavoratore socialmente utile presso il comune di Crosia, si rende conto dell'accaduto e allerta i carabinieri. È a questo punto che prende il via l'attività investigativa dei militari della locale

scendoci, il trentanovenne. Da svelare, inoltre, anche il motivo alla base del gesto, in merito al quale gli inquirenti non tralasciano alcuna ipotesi, da un diverbio di natura privata ad un eventuale dissidio maturato nel settore della pe-

bandonato, che si presume sia lo stesso utilizzato per l'agguato e che risulta rubato in città qualche anno addietro. Sul mezzo, così come sull'auto, sono già stati predisposti tutti gli accertamenti tecnici del caso.

Rossella Molinari

albero, cadendo, a colpirlo violentemente al torace, procurandogli lesioni gravissime. Trasportato da un collega presso il pronto soccorso del presidio ospedaliero "Nicola Giannettasio", i sanitari hanno diagnosticato

r. m.

Querelle giudiziaria su Rapani E' scontro con il sindaco. Il Consiglio approva il regolamento Pip

Torna la tensione nelle istituzioni. Lo scontro vede in primo piano il capogruppo Ernesto Rapani (An) ed il sindaco Franco Filaretto. La vicenda nasce quando il primo cittadino informa il presidente del consiglio comunale ed i consiglieri di una richiesta di rinvio a giudizio che riguarda proprio l'esponente di An. Vicenda giudiziaria dalla quale Rapani ne esce indenne con sentenza di non luogo a procedere del 17 luglio scorso. L'uomo di destra si dichiara «esterrefatto da un atteggiamento simile principalmente perché dovrebbe essere esemplare nello svolgimento dell'attività politica verso l'intero componente il Consiglio. Quale l'intento se non la speranza di diffamare ed infangare l'onesta e la serietà che mi contraddistinguono?». Si tratta di «atti e gesti ignobili» - tuona Rapani - il quale non chiede le scuse del sindaco perché sa - lui sostiene - che sarebbero state di facciata. «Avrei dovuto pretendere che l'ufficio di segreteria del sindaco avesse prodotto copia della sentenza per trasmetter-

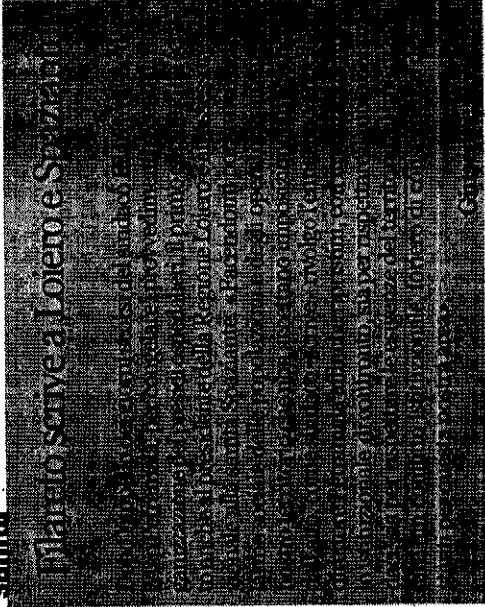
la agli stessi indirizzi ai quali è stata trasmessa la nota prece-dente, ma tutto ciò non servirebbe a nulla, così come avrei tranquillamente potuto querelare il Sindaco per diffamazione ma tutto ciò non mi interessa, quello che è importante è aver conosciuto una persona e le sue caratteristiche che mi risparmi di commentare in quanto si perderebbe solo tempo». Sin qui le polemiche a sfondo personale. Poi quelle politiche. Il consiglio ha licenziato il regolamento che disciplina il piano di insediamento produttivo di c.da Crosetto. L'atteggiamento assunto dalla minoranza è stato «propositivo e progettuale. Senza alcun ostruzionismo» - si fa sapere in una nota. Per il centrodestra «l'esecutivo Filaretto impiega oltre 2 anni per portare, insieme a contraddizioni, imprecisioni e anomalie, il documento, in Consiglio comunale. Dopo mesi i tecnici hanno accolto le proposte di modifica e le diverse correzioni di errori, avanzate dall'opposizione in merito alla realizzazione dell'area industriale riservata alle attività artigianali. Nel 2005

to momento di contrasto tra l'ufficio di presidenza e la stessa maggioranza sulla possibilità di invertire l'ordine del giorno. Intanto, si torna in consiglio questa sera sul complesso turistico di Zolfara, sulla realizzazione di un Centro Velico turistico, sulla realizzazione di un centro benessere e stabilimento termale.

Matteo Lauria

l'allora opposizione (oggi maggioranza), si alzava ed abbandonava i lavori consiliari proprio su questo argomento. Così come aveva fatto quando l'assise era stata chiamata ad esprimersi sui Contratti di Quartiere». Sulle pratiche urbanistiche denunciate la presenza di «copie difformi della bozza di verbale della commissione». L'argomento Pip è sta-

sanità



“caso sifonetti”

zolfara

No alla demolizione

Il Consiglio di Stato - sez. IV dice no alla demolizione di un fabbricato di Zolfara condannando il comune di Rossano al pagamento delle spese del giudizio cautelare in favore della resistente nella misura di millecinquecento euro. Il Consiglio di Stato, accogliendo integralmente le tesi difensive svolte dall'avvocato Oreste Morcavallo nell'interesse della proprietaria G.N., ha rigettato l'istanza cautelare del comune di Rossano avverso la sentenza n.506/2008 del Tar che aveva annullato l'ordinanza comunale. Il Tar,

accogliendo il ricorso della signora, ha annullato l'ordinanza del comune di demolizione del fabbricato di proprietà della signora G.N. e di ripristino dei luoghi. Avverso la sentenza il comune proponeva ricorso in appello, chiedendo la riforma contestuale istanza cautelare di sospensione della sentenza. All'udienza del 22 luglio scorso in camera di consiglio, dopo discussione dei difensori costituiti, il Consiglio di Stato ha, dunque, confermato la sentenza del Tar di Catanzaro.

Nuccia Labonia